



RENATO

di Francesco M. T. Tarantino *



Hai attraversato gli intervalli del tempo
E poi sei scomparso come meteora bianca
Lasciandomi una traccia come un lampo
In un'eco che scompone quello che manca

Sbarcasti a New York con tremila volumi
Ignaro del business delle ricchezze altrui
Ti bastava il tuo vino e ubriacarti di fumi
Bagnarti di pioggia la notte nei vicoli bui

Sbucavi da un'alba fra scimmie e leoni
E mille sorprese che regalavi alla gente
Sul tuo calesse dorato tirato da un pony
Eri malvisto come un malato di mente

Ma ogni porta si apriva al tuo passare
Come amico fratello amante sognato
Di ognuno conoscevi il suo triste belare
E la piazza temeava il tuo canto stonato

Ti accompagnai fra casolari e zampogne
A barattare orologi organetti e canzoni
Appoggiato ad un albero di mele cotogne
Benedicevi i luoghi delle tue illusioni

Ti lasciavi un pomeriggio nella tua cantina
Coi tuoi occhi curiosi i pesciolini ed il vino
Non ti ho più visto fra la gente che cammina
Ma ti ho sognato giocare come un bambino

Dimmi: che cosa hai visto in fondo alle scale
Spiccando l'ultimo volo oltre quei gradini?
Saltare l'incerto confine tra il bene e il male
O la tua libertà oltre Milano e i suoi giardini?

Ora voli alto e percorri spazi in cieli diversi
Con la tua chioma la barba e le ali bianche
Ed io ti ripercorro in questi miei pochi versi
Come ultimo requiem sulle tue ossa stanche

* Francesco M. T. Tarantino ha di recente pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "**Cose Mie**", MEF - L'Autore Libri Firenze.